



la Voce della Comunità

PARROCCHIA DI
CASTEL SAN PIETRO TERME



Bollettino della Parrocchia "S. Maria Maggiore" di Castel S. Pietro terme - Anno XIV - Sped. in abbonam. postale 50%-comma 20/c Legge 662/96 filiale di Bologna-n°07-11-2010
Proprietario e Direttore responsabile Mons. Silvano Cattani, Parroco di Castel S. Pietro T.- Autorizz. della Curia Arcivescovile di Bologna in data 21/01/1987

Novembre: le solite foglie ingiallite che cadono, le solite giornate nebbiose, poco sole, il primo freddo, imbarazzo nel scegliere i vestiti...

Un mondo piatto, orizzonti bassi; c'è poca luce al mattino, alla sera viene buio presto, si oscura anche l'animo.

E per di più si aggiunge il ricordo dei morti, la visita ai Cimiteri: una tristezza! Ma qui appare in modo più evidente chi ha il dono della luce della fede: dà colori di speranza alla vita, senza illusioni e senza retorica, ma in una visione alta della vita. S. Paolo, il grande annunciatore del Vangelo ("la bella notizia") dice ai cristiani di Corinto appena venuti alla fede: "noi vogliamo essere i collaboratori della vostra gioia" (II Cor 1,24).

Dunque un cristiano vero è sempre portatore di gioia. Ma dove la prendi la gioia in un mondo e in una società convulsa, smarrita, conflittuale, scontenta di tutto e di tutti? Dove trovi uno spiraglio di serenità intossicati ogni giorno da notizie di drammi familiari, di delitti assurdi, di disonestà dilaganti.

Portatori di gioia



Eppure sì, quel tanto bene che è nell'animo di ogni persona, quel tanto bello che è seminato nella natura, quelle tante verità che sono oggetto del desiderio della nostra intelligenza, possono emergere e

dare un senso nuovo alla nostra vita. Educarci ed educare a cogliere i semi di buono, di bello e di vero che Dio semina nella nostra vita ci eleva e dà respiro alla nostra esistenza.

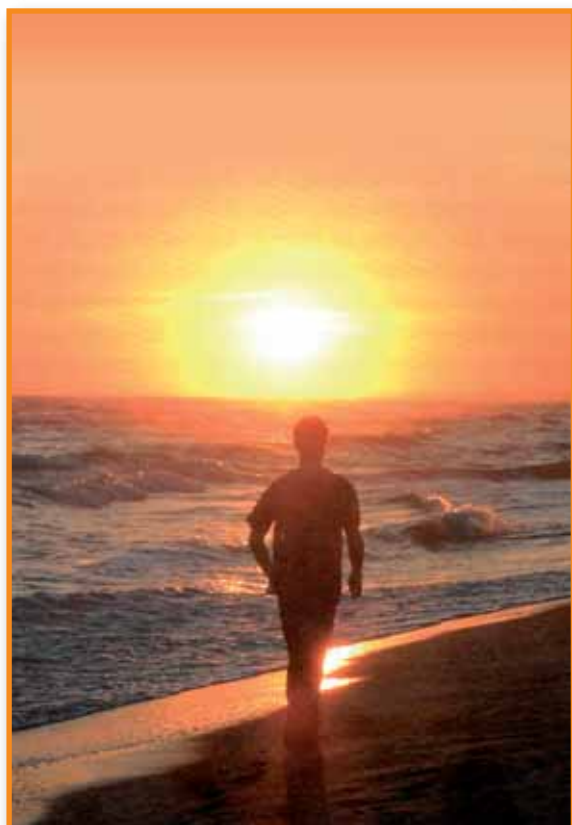
Semi di gioia

Ecco allora lo sconvolgente messaggio: le gioie genuinamente umane che fanno battere il cuore dell'uomo non sono snobbate da Dio.

La felicità per la nascita di un amore, per un incontro che ti cambia la vita, per una serata da trascorre con gli amici, per una notizia sospirata da tempo, per il ritorno del padre dall'ospedale, per una promozione che tu non aspettavi, per l'arrivo di una creatura che riempie la tua casa di luce, per una conclusione a lieto fine di una vicenda che ti ha fatto pensare...

Questa felicità così compostamente umana fa corpo con quella che sperimentiamo in qualche momento di fede più intensa. L'estasi che ti coglie davanti alle montagne innevate, alla trasparenza di un lago, davanti all'orizzonte del mare, al mistero delle foreste, ai colori dei prati, ai profumi dei fiori, alle luci del firmamento, ai silenzi notturni (*anche se sempre più rari*), alle modulazioni della musica, al fascino dell'arte: queste estasi sono parenti strette con le sovrumane gioie dello spirito; allo stesso modo l'umanissima gioia che ti rapisce di fronte al sorriso di un bambino, al brillare degli occhi, allo stupore di un'anima pulita, alla letizia di un abbraccio sincero, al piacere di una lode meritata, alla fragilità tenerissima di cui si riveste la bellezza, al sì che finalmente ti dice la persona dei tuoi sogni... Non vi è nulla di genuinamente umano che trovi eco nel cuore del cristiano; e proprio per questo siamo portatori di gioia! (... *anche nel mese di novembre*).

Don Silvano



Famiglie numerose

Penso che siano pochi a leggere questo articolo; visto il titolo la gran parte pensa "questo non mi interessa"; ma chi ha il coraggio di continuare forse qualche cosa può scoprire di interessante anche per "famiglie piccole".

Conversazione tra mamme, dalla parrucchiera: "Senti, ma anche tuo figlio ti dà tanto da fare? Il mio adesso che ha cominciato a camminare mi scappa da tutte le parti; quando poi esco con lui mi scivola via e debbo correre continuamente a riprenderlo; torno a casa spossata". "Io - dice l'altra mamma - ne ho due, e mi dà più da fare la figlia di tredici anni che quello di cinque; non le va bene niente, brontola in continuazione e vuole mettersi i piercing che a me fanno schifo; poi sugli orari di ritorno a casa c'è una discussione continua; mi logora...". "Ma pensate allora a quelli che hanno tre figli - interviene un'altra - se non impazziscono poco ci manca; io ho il terrore di averne un altro". C'è invece chi non ha nessun terrore e vive con serenità, anche se con gioiosa fatica pure se ha altri figli, più di uno o due o... L'Italia è tra le Nazioni che ha la percentuale più bassa di nascite. È perché siamo più poveri? Certamente no. Allora c'è qualche cosa che ha inquinato la mentalità, la cultura, la visione di vita delle nostre famiglie rispetto al numero dei figli, appunto "il terrore" di avere figli: che sono invece la più grande ricchezza (li chiamiamo "il mio tesoro") della famiglia. Molte sono le famiglie che li vorrebbero e non vengono; altre che potrebbero ma non li vogliono: mistero della vita! Sarebbe lungo il discorso, ma forse ci aiuta a riflettere meglio la testimonianza emersa da un recente convegno, anzi da una festa di "famiglie numerose".



È perché siamo più poveri? Certamente no. Allora c'è qualche cosa che ha inquinato la mentalità, la cultura, la visione di vita delle nostre famiglie rispetto al numero dei figli, appunto "il terrore" di avere figli: che sono invece la più grande ricchezza (li chiamiamo "il mio tesoro") della famiglia. Molte sono le famiglie che li vorrebbero e non vengono; altre che potrebbero ma non li vogliono: mistero della vita! Sarebbe lungo il discorso, ma forse ci aiuta a riflettere meglio la testimonianza emersa da un recente convegno, anzi da una festa di "famiglie numerose".

La gioia di essere "tanti"

Domenica 10 ottobre c'è stata la prima festa delle Famiglie numerose di Bologna, organizzata dall'Associazione famiglie numerose. Avendo 6 figli e facendo parte dell'associazione già da diversi anni, noi Monari siamo accorsi in massa, lieti di poter passare una bella giornata con famiglie come noi.

Già, come noi: famiglie numerose, famiglie di «pazzi» che alla ricchezza economica preferiscono quella affettiva ed umana.

Sì, perché anche se mamma e papà lavorano come matti, difficilmente, con tanti figli, si possono mettere da parte abbastanza soldini da diventare economicamente abbienti.

Le spese sono tante, abbigliamento, casa, salute, scuole... Anche scuole, sì e doppiamente! Io ho 5 figli in scuole paritarie per il rispetto dei miei principi educativi, che

ritengo sacrosanto condividere con chi tiene in classe i miei figli diverse ore al giorno e perché ho scelto scuole che considero didatticamente molto valide; ma l'impegno economico è notevole e doppio, pago le rette per le scuole paritarie e le tasse per le scuole statali che non uso... non lo ritengo molto giusto, così come non ritengo giusto avere spese maggiorate per acqua, gas, elettricità perché ne uso di più (*ci laviamo tutti e otto e le lavatrici non si contano... ma per fortuna: immaginatevi se non lo facessimo!*) o di avere tasse più alte perché, per necessità, la mia casa deve o almeno dovrebbe essere più grande di quella di altri. E così domenica, mentre i miei figli scambiavano esperienze con altri fratelli numerosi (*arrampicandosi sugli alberi*) io mi confrontavo con altre mamme sui costi dei gestori dell'energia, sul-

le tasse scolastiche, sulla spesa, consolandomi e consolando, ricordandomi a vicenda che ogni tanto il Governo si impegna ad applicare alle famiglie tasse più eque come il famoso quoziente familiare.

E a chi sostiene che avere tanti figli è stata una scelta mia, quindi devo pagare tutto da sola, rispondo: non chiedo che paghi tu per me, chiedo di non pagare di più e che i miei figli siano considerati dei valori, come dice la Costituzione (*articoli 31 e 29*) e di essere rispettata e non punita per le mie scelte.

E ricordati che domani saranno i miei figli a pagare la tua pensione... I miei figli, che come dice il nostro Cardinale Caffarra, sono il vero «capitale sociale», e le sentinelle della speranza per il nostro futuro. Anche del tuo.

La lezione del Cavallo

Un giorno, il cavallo di un contadino cadde in un pozzo. Non riportò alcuna ferita, ma non poteva uscire da lì con le sue proprie forze. Per molte ore l'animale nitì fortemente, disperato, mentre il contadino pensava a cosa avrebbe potuto fare. Finalmente, il contadino prese una decisione crudele: pensò che il cavallo era già molto vecchio e non serviva più a niente ed anche il pozzo ormai era secco e aveva bisogno di essere chiuso in qualche maniera. Così non valeva la pena sprecare energia per tirare fuori il cavallo dal pozzo. Allora chiamò i suoi vicini perché lo aiutassero a interrare vivo il cavallo. Ciascuno di essi prese una pala e cominciò a gettare della terra dentro il pozzo.

Il cavallo non tardò a rendersi conto di quello che stavano facendo e pianse disperatamente. Tuttavia, con sorpresa di tutti, dopo che ebbero gettato molte palate di terra, il cavallo si calmò. Il contadino guardò in fondo al pozzo e con sorpresa vide che ad ogni palata di terra che cadeva sopra la schiena, il cavallo la scuoteva, salendo sopra la stessa terra che cadeva ai suoi



piedi. Così, in poco tempo, tutti videro come il cavallo riuscì ad arrivare alla bocca del pozzo, passare sopra il bordo e uscire di lì, trotando felice.

La vita ti getta addosso molta terra, tutti i tipi di terra. Soprattutto se tu sei già dentro un pozzo. Il segreto per uscire dal pozzo è scrollarsi la terra che portiamo sulle spalle e salire sopra di essa. Ciascuno dei nostri problemi è un gradino che ci conduce alla cima. Possiamo uscire dai buchi più profondi se non ci daremo per vinti. Adoperiamo la terra che ci tirano per fare un passo verso l'alto!

Ricordati delle cinque regole per essere felice:

1. Libera il cuore dall'odio.
2. Libera la mente dalle eccessive preoccupazioni.
3. Semplifica la tua vita.
4. Dà molto di più di quello che stai dando e coltiva meno aspettative.
5. Ama di più... e accetta la terra che ti tirano, perché essa può essere la soluzione e non il problema.

E domani sarà un giorno migliore di oggi.



Ci ha lasciati un caro amico, improvvisamente sbalzato dalla sua moto sull'asfalto in uno scontro drammatico.

Era la Domenica sera 26 settembre; pochi minuti prima era in Canonica, a Castel San Pietro per preparare l'incontro con i "suoi" giovanissimi dei quali era educatore premuroso, vivace, generoso.

Li aveva accompagnati al Campo scuola già lo scorso anno nell'itinerario Norcia-Assisi e quest'anno al campo itinerante Ronc-Alleghe. Ne era tornato gioioso, con mille propositi di crescita spirituale e di moltiplicato desiderio di servire la Chiesa dedicandosi particolarmente agli adolescenti.

Gabriele aveva una singolare capacità di armonizzare la vita di fede (trasmessa dalla famiglia e alimentata nelle Parrocchie di Liano e di Castel S. Pietro) con una sensibilità aperta a tutti i valori positivi giovanili: era amante dello sport (*e lo praticava*), della Musica (esperto suonatore di chitarra... anche in Chiesa), aperto ed esperto delle moderne comunicazioni (da internet e facebook ecc...). La chitarra era la sua compagnia inseparabile, chissà se la portava anche nel suo lavoro di giovane avvocato? Certamente non gli mancava negli incontri in Parrocchia e con gli amici.

La veglia di preghiera e il funerale sono stati una immensa e intensa manifestazione di fede e di speranza, di preghiera e di lacrime. Tutti lo sentivamo come amico. "Non si poteva non voler bene a Gabriele" hanno testimoniato tra le lacrime gli amici.

Il Messaggio che ci lascia Gabriele

► Armonizzare la fede, praticata, con la sensibilità giovanile anzi proprio attraverso la fede e la speranza si dà valore all'amicizia, alla fraternità, al senso della vita, alla musica, allo sport.

► Questo messaggio cade proprio in un periodo di smarrimento di tanti giovani, smarrimento culturale, pessimismo, superficialità, disagio, senso di inquietudine, poca speranza per il futuro...

Gabriele

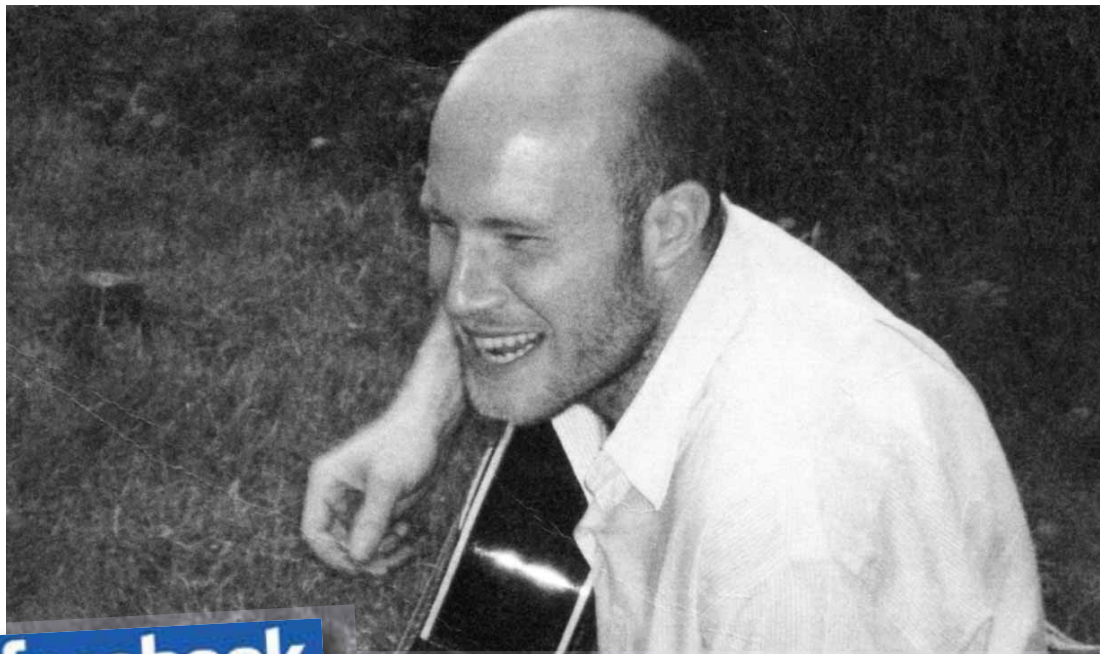
Un giovane, un amico, un Educatore

► Gabriele ci ha indicato ideali alti e belli di fede, di generosità, di vita gioiosa e anche umoristica: era famosa la sua scarsa puntualità; per lui l'orologio era solo un oggetto ornamentale; i molti suoi impegni: lavorativi, musicali, sportivi, amicali, parrocchiali lo portavano a fare coincidere diversi appuntamenti e quindi a eluderne qualcuno... poi con umiltà e umorismo si scusava...

► Un altro messaggio significativo che raccogliamo da lui: Gabriele amava la Chiesa e concretamente le Comunità parrocchiali dove è cresciuto (Liano e Castel San Pietro). Si è posto a servizio con grande generosità, particolarmente per i ragazzi, i giovani, (*i "bella*

regaz!"), l'animazione musicale delle Messe, attività ricreative... Ha realizzato così quanto diceva Papa Benedetto in un discorso ai giovani (27.5.2006): "Cari giovani, non abbiate paura di costruire la vostra vita nella Chiesa e con la Chiesa; c'è solo una pietra sulla quale vale la pena di poggiare tutto: la roccia di Pietro..."

Caro Gabriele, l'Arcangelo Gabriele che abbiamo festeggiato proprio nel giorno del tuo funerale (29 settembre), ti spalanchi le porte del paradiso e ti accompagni a incontrare Gesù che è stato la Luce della tua vita e che da ora ti sarà luce nella Gerusalemme celeste.



facebook

Alcune testimonianze-messaggi degli amici di Gabriele

Ciao mitico EDUCATORE... manca solo mezz'ora all'incontro del nostro gruppo... del tuo gruppo... e allora sono passata di qui per farti un saluto... Sono sicura che da lassù ci parli di più che quando eri fisicamente tra di noi... credimi Caro Gabry in queste due settimane mi hai dato la forza di andare avanti, sono... sicura che questa forza mi sia arrivata da te... Mi manchi tantissimo... Ti voglio bene... Ciao Gabry.....Buona Serata (F.N.)

"Sono passate solamente 2 settimane e mi manchi tantissimo...ciao grande Gabry. Proteggimi da lassù..." (C.C.)

"Non è davvero il mio compleanno senza di te Gabri..."

"Mamma mia già una settimana!!! Gabry ci manchi... davvero davvero tanto... pensa oggi tutti o quasi tutti i tuoi ragazzi erano lì, sono venuti a farti un saluto... gli manchi tanto tanto... guidali da lì su come facevi quando eri qui giù.." (M.N.)

"La cosa più bella che oggi ci hanno detto i tuoi familiari è che sembrava che ci fossi tu a suonare oggi... mentre "ti facevamo la festa"... Caro Gabry, non è un'offesa (come potrei ironicamente dire) credo che ci fossi veramente a suonare con noi... la tua grinta e la tua bravura oggi l'hai proprio tirata fuori e fatta sentire!!! Bravo!!!!... si ...però ora... ridammi il plettro!" (A.C.)

"Ciao! Ti ho visto fin da piccolo in classe con Eliana, poi in biblioteca, per Castello, sempre solare sorridente, brillante, sono così pochi gli uomini che si possono chiamare tali e tu sei uno di questi. Almeno sei vicino al mio bimbo, Mirco. Così vengo a trovarvi entrambi ogni volta che me la sento... perchè entrare... in quel luogo non è facile a chi ha subito perdite incommensurabili..." (D.F.E.)

"Adesso sei andato del tutto, e le illusioni che tu uscissi da una porta secondari e dicessi con la tua solita timidezza toccandoti la pelata e i baffi "eeh cioè io sarei qui!", è svanita del tutto. Veglia su di noi come hai sempre fatto, sia che venissimo al gruppo, sia che non ci venissimo ti sei sempre interessato a noi tuoi "piccoli" seguaci, guardaci e guidaci da lassù, anche se non ci sei più porteremo sempre con noi il tuo sorriso contagioso e le risate che ci siamo fatti. Grazie di tutto Gabri sei stato e sarai sempre una guida per me! Ti voglio bene, riposa in pace..." (S.G.)

"Più ke un educatore eri un amico... una persona vera... grazie per i tuoi sorrisi, x le tue parole, x le risate... non ti dimenticherò mai!!" (G.S.)

1° Novembre - Festa di tutti i Santi

Abbiamo iniziato bene questo mese! I Santi sono i nostri amici che hanno camminato per le nostre strade, vissuto nelle nostre città; hanno lavorato, pregato, sofferto, amato. Tra essi certamente anche qualche nostra nonna, zia, parente: hanno vissuto una semplice e intensa vita cristiana: sono tra i Santi; non li dimentichiamo, loro non ci dimenticano!

2 Novembre - Ricordo dei Defunti

Li chiamiamo “i nostri cari defunti”, preghiamo per loro in questo mese di novembre e riflettiamo serenamente sulle parole del Salmo: “Insegnaci a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore”.

Tra qualche anno anche noi saremo tra “i cari defunti”; e la ruota continua...

28 Novembre - Inizio dell'Avvento e nuovo anno liturgico

Cammineremo con il Signore per un anno, meditando e vivendo con Lui i suoi - e nostri - Misteri: la sua attesa (Avvento), la Sua Venuta (Natale), la sua manifestazione a tutti i popoli (Epifania), il Suo viaggio verso la Croce (Quaresima), la Sua morte e Resurrezione (la Pasqua), il dono del Suo Spirito (la Pentecoste).

Lungo questo cammino (Anno liturgico) riceveremo messaggi attualissimi che toccano la nostra vita quotidiana: invito alla sobrietà, al silenzio, all'amore vero, all'apertura verso tutti i Popoli, al digiuno, a risorgere dalle nostre debolezze, alla gioia di vivere, nonostante tutto... Per chi ha il dono di vivere il cammino dell'anno liturgico attraverso la partecipazione alla Messa, sarà aiutato a crescere nella conoscenza di Gesù, a imitarlo; apprezzerà meglio i gesti significativi della liturgia: Lettura della Parola, canti, colori diversi, segni di festa e di austerità, incontri fraterni con segni di pace ecc...

8 Dicembre - Festa della Madonna Immacolata

Ore 9.00: Durante la Messa l'Azione cattolica rinnova il suo impegno di adesione all'Associazione e di servizio alla Chiesa; poi alle

Ore 12.00 invita al pranzo comunitario presso i locali di Santa Clelia

Ore 15.00 Omaggio dei bimbi alla statua della Madonna nella piazza maggiore

Siamo invitati a guardare la Madre, piena di grazia e di bellezza nel corpo e nello spirito che esulta di Dio Suo Salvatore e guarda premurosamente anche a noi smarriti nelle strade faticose della vita;

i bimbi libereranno palloncini con i loro messaggi che voleranno al Cielo.

Ore 16.00: dopo l'omaggio all'Immagine alla Madonna si fa invito a visitare la mostra dei Presepi e contemporaneamente l'inaugurazione delle ristrutturare “Cantine Bollini” nel Palazzo Malvasia in Via Palestro 8.

► **Il 25 novembre** si celebra la Giornata mondiale per l'eliminazione delle violenze sulle donne. I giovani di Castel San Pietro metteranno a tema questo argomento nei loro incontri di gruppo e parteciperanno alla proiezione del Film “**Speak**”, al teatro **Jolly alle ore 20.30** con successivo dialogo sull'argomento.

Gia nel Bollettino scorso abbiamo parlato dei fatti clamorosi di questa estate commentando le ripetute violenze alle donne; le cose non sono molto cambiate: è urgente riflettere e dare messaggi educativi seri.

► Nell'ambito della “**Emergenza educativa**”, si sta svolgendo un **corso per Catechisti, Educatori e giovani** sulla Chiesa, Madre e Maestra che da secoli educa attraverso quella forma originale che è la Liturgia. **Ogni martedì alle ore 21.00** c'è una lezione nelle diverse parrocchie del Vicariato: dopo quelle già svolte a Castel San Pietro e a Osteria Grande, le prossime saranno rispettivamente a Poggio (16 novembre) e a Castel Guelfo (23 novembre).

8° elenco di offerenti per i lavori nel Santuario del Crocifisso

- Marina Bortolotti Salieri
- In memoria di Collina Orfeo
- In memoria di Silvia (i genitori)
- In memoria dei miei cari (G.O.)
- Righi Monti Vittoria
- In memoria dei familiari defunti (Famiglia B.)
- Gaddoni Giannina
- Famiglia Zanardo
- In memoria dei defunti (sorelle M.)
- In memoria di Rina Chiarini (Adriana)

**Scuola di lingua italiana**

È ripresa l'iniziativa, bella e generosa, delle lezioni di lingua italiana alle Signore che, immigrate in Italia, fanno fatica ad integrarsi anche per la scarsa conoscenza della lingua italiana.

Un gruppo di Insegnanti volontarie, guidate dall'Azione Cattolica e dal “Volontariato di servizio” facente riferimento alla Caritas parrocchiale si è posto a disposizione per aiutare a superare questa difficoltà. Le lezioni si svolgono presso il Centro Acquaderni ogni martedì dalle 15.30 alle 17.30 e ogni giovedì dalla 9.30 alle 11.30.

Si parla tanto e si chiacchiera inutilmente di integrazione per queste persone che vengono da paesi lontani, si danno consigli, si critica e si propone... noi più semplicemente e concretamente offriamo un servizio: le accogliamo e le aiutiamo a imparare la nostra bella lingua per dialogare con noi e vivere meglio la loro permanenza tra noi.